

Y41 - Guasti 1880, p. 378 - busta n. 1102, 131885

Lorenzo Sassoli a Francesco Datini, Firenze 12.01.1408 (Prato)

Carissimo padre. E' sono pi d che io ne ricevi una vostra sopra e fatti del nostro &APriore de' Servi&I: e perch voi sappiate quanto da poi seguito, pertanto vi fo questa. Infino a questo d non mi fu detto nulla per sua parte. Oggi in questo d ebbi un messo da lui; e come ebbi sua ambasciata, presto fu' a lui, e dissegli quello che mi parve dello scrivere vostro. Non mi lasci compiere il mio dire, che forte si cominci a dolere, dicendomi che maestro Cristofano el curava, e che a lui pareva stare forte grave. Io lo vidi e toccai, e vidi ogni suo segno; e quanto secondo il mio piccolo cognoscimento, a me pare che egli stia a grande pericolo; intanto che, essendo egli di natura debile, e debile ancora per la infermit grande la quale egli ha addosso, io ne credo pi tosto la morte che la salute. Piaccia a Dio, se per lo meglio, che questo non venga. Voleva che io il cominciassi a curare; rispuosegli, che questo io non voleva, per suo onore e per mio, se prima io non mi abboccassi con maestro Cristofano. Rimanemo insieme, che egli il direbbe con maestro Cristofano; e poi mel farebbe assapere. Altro intorno a questo non v'ho a scrivere. Cristo vi guardi. Data a d 12 di gennaio. -

Per lo vostro figliuolo &ALORENZO d'Agnolo&I, in Firenze.

Francesco di Marco padre carissimo, in Prato.